

Durissime parole di Di Livio
«Da un po' giochiamo
contro tutti, anche fuori
dal campo di gioco»

LUNEDÌ SPORT

Composte le proteste
dei viola che sembrano
rassegnati a subire
torti da parte degli arbitri

controcampo

LUCA BOTTURA

**Parra scatenato
scala il Corsera**

Ore 8.30 Novità editoriali: è in edicola News, il nuovo settimanale di cui è condirettore Maria Giovanna Maglie. In omaggio col primo numero, la leggendaria nota spese con cui la Maglie cercò di farsi rimborsare centomila dollari di Martini

Cocktail.

Ore 9 Problemi nel nuovo Cda Rai, i 7 membri del quale sono stati indicati da Verdi, Ds, Forza Italia, Udc, An, Lega, e Margherita: le minoranze non si sentono rappresentate.

Ore 9.01 Risolti i problemi nel Cda Rai: entrano Gustav Thöni per la Sudtiroler Volkspartei, Luciano De Crescenzo per il partito Umanista, Anna Maria Franzoni per l'Union Valdôtaine, Alan Friedman per la lista No euro, Pierluigi Diaco per Rifondazione Comunista e Pierluigi Diaco per Alternativa Sociale.

Ore 9.02 Eletto il nuovo presidente di garanzia della Rai: è Martufello, in

rappresentanza dell'unica forza politica rimasta esclusa: quelli che mettono nella scheda una fetta di salame e ci scrivono «Mo' magnateve pure questa».

Ore 15 A *Quelli che il calcio* Anna Falchi rivela che il suo matrimonio col finanziere romano Ricucci non è ancora così certo: «Per ora ha solo la maggioranza relativa».

Ore 16.03 Dopo la deludente prestazione di Montecarlo, nuovi guai per la Ferrari. Rutelli la trova troppo rossa e sbilanciata a sinistra e se ne dissocia: «In questo modo spero di attrarre i punti della Williams».

Ore 16.45 La Lazio batte la Fiorentina anche grazie a un clamoroso rigore negato al viola.

Ore 16.46 L'ira del presidente Della Valle: «A fine campionato farò rivelazioni sconcertanti».

Ore 16.47 Della Valle gela le aspettative: «Sconcertanti, ma non fino al punto di rivelare chi è quel beota che ha scelto Zoff».

Ore 16.50 Nuove frontiere del marketing: la Lega calcio, rilevato che l'ultima di campionato metterà di fronte in uno scontro fratricida addirittura nove squadre che lottano sull'orlo del baratro, comunica di aver trovato uno sponsor per la zona retrocessione: si chiamerà zona Ulivo.

Ore 17 Al Giro d'Italia, straordinaria impresa del colombiano Ivan Parra, che vince la seconda tappa alpina consecutiva.

Ore 17.01 Parra abbattuto dai Nas mentre cerca di scalare anche il *Corriere della Sera*.

Ore 18 Fine del silenzio stampa della Juve, Del Piero attacca Capello: «Non è solo il suo scudetto perché...», ma non riesce a finire la frase perché viene sostituito da Tacchinardi.

Ore 18.24 A *Novantesimo*, servizio di Santi Trimboli sulla Reggina: «Altri novanta minuti di passione e sullo sfondo la prospettiva di un'ammucchiata gigantesca».

Ore 18.25 Eva Henger e Riccardo Scicchi si informano su dove gioca la Reggina domenica prossima.

Ha collaborato Michele Pompei
controcampo@yahoo.it (gago.splinder.com)

Una mano spinge la Fiorentina in B

**L'arbitro non vede Zauri respingere col braccio un tiro di Jorgensen
Rabbia a Firenze. Il sindaco: «Rosetti riconosca l'errore e si rigiochi»**



di Francesco Luti / Roma

SE NON È UN COMLOTTO purtroppo ci assomiglia. Se la Fiorentina, tra una settimana, saluterà la serie A, dopo aver speso un centinaio di milioni in estate e aver meritato sul campo di restarci, lo dovrà (anche) a quanto successo ieri pomeriggio all'Olim-

pico. Ospite di una Lazio ancora in formato derby. Dopo mezz'ora di gioco, sul punteggio di uno a uno, un tiro di Jorgensen diretto all'incrocio dei pali, supera Peruzzi, e viene smancacciato sopra la traversa da Zauri in affannoso ripiegamento. Rigore ed espulsione. Per il regolamento, per i 50 mila dell'Olimpico, per un più generale concetto di giustizia (sportiva). Rigore ed espulsione per tutti. Non per il quartetto in nero "guidato" da Roberto Rosetti, l'arbitro, e composto dall'assistente Narciso Pisacreta (quello più vicino alla parata), da Andrea Consolo (quello più lontano) e da Luca Banti (quarto uomo). Nessuno vede il tocco di mano. Di fronte all'imbarazzo generale, l'arbitro candidato (con De Santis) a rappresentarci ai Mondiali del prossimo anno, si aggira spaesato per l'area biancazzurra in cerca di ammissioni (che naturalmente non arrivano). Pisacreta, l'assistente che dovrebbe accompagnare Rosetti in Germania nel 2006, quello che in una settimana prima vide un rigore per la Juventus a Roma che non c'era e poi, a Londra, non vide un fuorigioco ed eliminò il Barcellona dalla Champions, indica comicamente un improbabile calcio d'angolo. Le proteste dei viola sono composte, paiono quasi rassegnate visti i precedenti tutt'altro

che incoraggianti nei rapporti tra la squadra di Della Valle e i direttori di gara. La squadra di Zoff, andata in vantaggio dopo nemmeno tre minuti grazie ad un colpo di testa di Maresca e raggiunta da un gol di Siviglia (sempre di testa dopo 20') è sospinta dagli oltre cinquemila tifosi arrivati da Firenze e da un Miccoli in giornata. Pazzini prima e Riganò poi, provano ancora a rimettere la testa avanti. Dopo un quarto d'ora della ripresa però, il talento salentino, colpito duro da Giannichedda, si infortuna e la luce si spegne definitivamente. Pa-ura e stanchezza iniziano a farsi sentire, la Lazio, orfana anche lei dell'infortunato Liverani, è tutta arroccata a difesa di un pareggio che vuol dire salvezza (quasi) certa e i toscani, un po' per scelta un po' per necessità, rinunciano all'idea di rischiare il tutto per tutto, sperando in qualche buona notizia dalla radio. Niente da fare. Le vittorie di Brescia e Chievo e il pareggio tra Parma e Siena, lasciano ai viola poche speranze. Alla fine Angelo Di Livio, bandiera viola usa parole durissime: «Da un po' di tempo stiamo giocando contro tutti, anche fuori del campo di gioco»; quelle del sindaco di Firenze Leonardo Domenici suonano invece quasi "rivoluzionarie": «So che l'arbitro Rosetti è un ottimo arbitro e una brava persona - spiega il primo cittadino di Firenze - Ammetta allora l'errore tecnico e consenta così la ripetizione della partita». Perché tutta Firenze, di fronte ad una eventuale retrocessione, si disperse per non aver saputo battere in casa Atalanta o Messina. Senza pensare ad altro.

la situazione salvezza

Atalanta in B, per due posti rischiano in 9

Sette partite «calde» Nel programma di domenica, ultima giornata, 7 match con formazioni in lotta per non retrocedere: Bologna-Sampdoria, Fiorentina-Brescia, Inter-Reggina, Lecce-Parma, Palermo-Lazio, Roma-Chievo e Siena-Atalanta.
Quasi salvi a quota 43 Lazio, Reggina e Lecce hanno bisogno ancora di un punto. A quota 42 c'è il Chievo che giocherà all'Olimpico contro la Roma. In caso di vittoria, veneti certi della A, in caso di pari garantito almeno lo spareggio (obbligatoriamente con il Siena).
Il trio a 41 Impegni delicatissimi per Bologna (in casa contro la Samp ancora in lotta per la Champions), Parma (in trasferta a Lecce) e Brescia (a Firenze per un vero e proprio spareggio).
Viola: 3 punti (e sperare...) La Fiorentina dovrà per forza vincere e potrebbe anche non bastarle. In caso di vittoria la squadra di Zoff condannerebbe il Brescia e, a quota 42, potrebbe essere salva solo a patto che perda una tra Bologna e Parma o che il Siena non vinca.
Ipotesi spareggio In caso di arrivo a pari merito a quota 42 di due o più squadre saranno necessari gli spareggi. Nei confronti diretti Fiorentina in vantaggio su Bologna, Parma e Chievo. Teoricamente possibile anche uno spareggio a quota 43 che comprenderebbe Lazio, Lecce, Reggina (solo in caso di sconfitta), Siena (se vince) e Chievo (se pareggia).